

tere doppie, si fanno talora precedere da vocale breve, ove pure sarebbe il caso di una semivocale, per esempio: *הַחֲלֵתִי* *cominciai*, *הָעוֹר* *forse ancora?* per *הַחֲלֵתִי*, *הָעוֹר*.

b) Innanzi alla ה, la cui aspirazione è la più forte, anche pel ׀ trovansi non di rado il - , p. es. *אָחִים* *fratelli* per *אֲחִים*, e così qualche volta (p. es. GIOB. 31, 24) *מִבְטָחִי* per *מִבְטָחִי* *la mia fiducia*. Quando poi questa ה abbia ׀ accentato, ed egualmente innanzi ad ה e ע non accentate, invece del - , ha luogo il ׃ , p. es. *מִבְטָחָם* *la loro fiducia*, *אָחָיו* *i suoi fratelli*, *הַחַג* *la festa*, *הַהָרִים* *i monti*, *הָעָרִים* *le città* (cfr. § 22, 11).

7. Un'altra particolarità dipendente dal suono delle gutturali è, ch'esse, tranne quando siano quiescenti, si pronunciano più difficilmente senza vocale, dal che appunto derivano le regole già esposte del פתח furtivo (§ 7, 7) e del שוא composto (§ 11, 16). Ed analogamente a ciò v'ha presso esse una maggior disposizione a vocale larga, assumendo esse infatti in molti casi, e facendo assumere dinanzi a sè, il - anzichè il ׃ ed il ..; il - od il ׃ anzichè il .; e talora il - anzichè il הולם, dicendosi così ad es. *נֶעַר* *giovine*, *בַּעַר* *stolto*, *צִמָּח* *fiore*, *קֶמַח* *farina*, sulla forma di *בְּנֵר*; *עֲבָדִי* *il mio servo*, *הַבְּלִי* *la mia sorte* sulla forma di *בְּנֵדִי*; *אֲשַׁמַּע* *ascolterò*, sulla forma di *אֲקִישַׁר*.

8. Anche le semigutturali, ed in particolar modo la ׀, quando sia l'ultima lettera di una sillaba mista, si fanno spesso in egual modo precedere da vocale larga, p. es. *מִלְכִי* *il mio re*, *דְּרָכִי* *la mia via*, eguali anche questi per la forma a *בְּנֵדִי*.

9. Avviene altresì, sempre per la stessa ragione del bisogno di un maggior appoggio nelle vocali, che, in qualche caso presso i verbi (v. § 56, 9), le gutturali, od